



del 22/05/2011

12

TARANTO CRONACA

Domenica 22 maggio
2011

159 ANNI
CON LA POLIZIA



I risultati raggiunti

Un lavoro capillare per contrastare la criminalità emergente e operazioni di successo messe a segno con la Dda di Lecce



In alto Carlo Durani e in basso l'onorevole Mantovano

LE CIFRE

Otto milioni di euro sequestrati alla mafia

Le persone arrestate in flagranza di reato sono state 386, su ordine dell'autorità giudiziaria in esecuzione di pena, 68, in esecuzione di custodia cautelare, 210. La somma totale è di 663 (lo scorso anno 373). Le persone denunciate sono state 1.181 (lo scorso anno 1.375).

I beni sequestrati alla criminalità organizzata raggiungono gli otto milioni di euro. Il sequestro di sostanze stupefacenti durante l'anno in corso è andato così eroina: 5.413, cocaina 2.778, hashish 7.077, marijuana un chilo.

Armi sequestrate, 33 fm pistole e fucili, 2.150 chili di materiale esplosivo. Controlli a persone sottoposte ai domiciliari 12.235. Contravvenzioni elevate al Codice della strada 29.426, somme recuperate 2.190.374.16. Incidenti stradali rilevanti 371, autovetture sequestrate 210.

Numerosissime le indagini seguite da arresti, l'ultima operazione in ordine di tempo è quella legata a un duplice omicidio avvenuto nella campagna fra Mottola e Palagiano, con l'arresto di due presunti assassini, e la ricerca, tuttora in corso, dei cadaveri.

Il sottosegretario promette nuove risorse

«Lotta alla mafia, sicurezza stradale, contrasto all'emigrazione clandestina, sicurezza urbana». Se questi sono gli obiettivi prioritari da conseguire «un poliziotto non è Spiderman, una poliziotta non è Nembostar, ma dietro una scrivania, a contrastare ad esempio la pedopornografia, o in azione contro i clan, sono persone che mettono la propria vita a rischio per la sicurezza».

Il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano porta in alto quell'orgoglio per il mestiere di poliziotto che in molte occasioni, stante la politi-

ca dei tagli adottata dal Governo, è servita comunque a fare da argine, contenere il malumore, far emergere sempre e comunque lo spirito di servizio.

«Certo», ammette il sottosegretario, «il poliziotto si trova a mortificare le proprie capacità a causa dei tagli, ma con la conversione in legge del decreto che consentirà l'utilizzo di nuove risorse, stanziando 345 milioni di euro per la sicurezza, si aprono nuovi scenari».

Poi si muove full immersion nel la-



voro del poliziotto che come quello degli altri uomini in divisa, «assume la dimensione del rischio, come pure ad alcune altre occupazioni», rimarca Alfredo Mantovano, «ma lo fa con la missione alta di garantire la sicurezza. La gente solo alla vista di una divisa si sente più sicura. L'uniforme che indossate - dice il sottosegretario alleggerendo sguardo a uomini e donne schierati in piazza della Vittoria per la festa della polizia - serve a trasmettere sicurezza e assicurare tutti che lo Stato c'è».

Poi si passa alla tendopoli, nessun

accenno alle dimissioni fatte dal sottosegretario quando in un primo tempo sul territorio di Manduria si era riversata una presenza massiccia quanto non programmata e difficile da gestire. «Alla fine è stato gestito tutto con la massima professionalità - dice il sottosegretario - grande capacità a contenere le tensioni».

Alla fine un plauso alle operazioni di polizia, ultima in ordine di tempo quella legata a un finto all'ipercopie stava per trasformarsi in tragedia, con l'arresto in flagranza di reato di un balordo per il tentato omicidio di due agenti in servizio alla Volantia.